

# CANTANTIBUS ORGANIS

Pieve di San Silvestro a Barberino di Mugello



Con il Patrocinio del  
Comune di Barberino di Mugello



† FONDAZIONE  
ADA CULLINO MARCORI

**5** Estate 2018



Eccoci oramai giunti alla quinta edizione della Rassegna Cantantibus Organibus, che tradizionalmente ormai si svolge a Barberino sia nel mese di giugno che intorno al Natale. La disponibilità dell'amico Roberto Marcori, che oggi si concretizza nell'attività della *Fondazione Ada Cullino Marcori Onlus* costituita lo scorso 21 Febbraio, sostiene la nostra Rassegna, ormai viva fiamma che, con l'arte e la cultura, illumina il nostro territorio.

Quest'anno proponiamo due concerti, dove accanto all'organo è protagonista ancora una volta la voce.

Il 7 giugno ospiteremo un evento eccezionale. Infatti il concerto sarà interamente dedicato alla musica di Johann Sebastian Bach: sarà coinvolto un organico importante (coro, orchestra ed organo diretti dal m° Umberto Cerini) e, accanto a deliziose composizioni organistiche che risuoneranno dall'organo Paoli, avremo modo di ascoltare sontuose pagine corali del grande Bach, che faranno riecheggiare tutta la potenza e l'espressività che la musica sacra può dare. L'eccezionalità dell'evento è anche data dal fatto che il concerto è il coronamento di un percorso formativo promosso dall'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Firenze, che ha visto coinvolti tanto amatori quanto studenti di musica che si sono cimentati in questo repertorio; un concerto dunque che, anche su questo fronte, ben si affianca ai principi di valorizzazione e diffusione del patrimonio artistico e culturale propri della *Fondazione Ada Cullino Marcori onlus*, e ai quali mi sento anche personalmente legato.

Il 21 giugno dalla cantoria dell'organo Paoli scenderanno dolci armonie realizzate dalle voci dei soprani Francesca Bizzarri e Linda Scaramelli, che ci daranno uno spaccato dell'immenso repertorio barocco di musica sacra per due soprani, un repertorio dove le voci sole sono chiamate ora a rappresentare sentimenti dolci di devozione ora a slanciarsi in virtuosismi di gioia e di esultanza.

Ancora dunque una proposta varia, che ci onora e ci permette di vivere un momento di intenso valore musicale e quindi culturale.

Ringrazio l'amico Roberto che, in memoria della cara Mamma Ada, in maniera costante ci sostiene per rendere possibile queste varie proposte. È questo un modo concreto per beneficiare anche nella nostra comunità della squisita sensibilità per la formazione culturale che Roberto ha ereditato dalla cara mamma e che in sua memoria offre anche a noi con questa ennesima proposta di valore.

*Il Pievano*  
**Don Stefano Ulivi**

Programma

---

**Giovedì 7 giugno 2018 - ore 21.00**

## **KOMM, HEILIGER GEIST**

Pagine di musica sacra di Johann Sebastian Bach

**ENSEMBLE CAPRICCIO ARMONICO** - coro guida (Gianni Mini, direttore)

**ENSEMBLE ETRURIA BAROCCA** - (Dimitri Betti, maestro concertatore)

**SIMONE STELLA** - organo

**UMBERTO CERINI** - direttore

Musiche di Johann Sebastian Bach

---

**Giovedì 21 giugno 2018 - ore 21.00**

## **“À DOI CANTI”**

Musica sacra per due soprani e organo tra XVII e XVIII secolo

**FRANCESCA BIZZARRI** - soprano

**LINDA SCARAMELLI** - soprano

**UMBERTO CERINI** - organo

Musiche di F.W. Zachow, G. Carissimi, B. Pasquini, A. Melani, J.J. Fux, A. Caldara, G.F. Händel, F. Couperin

## Pieve di San Silvestro

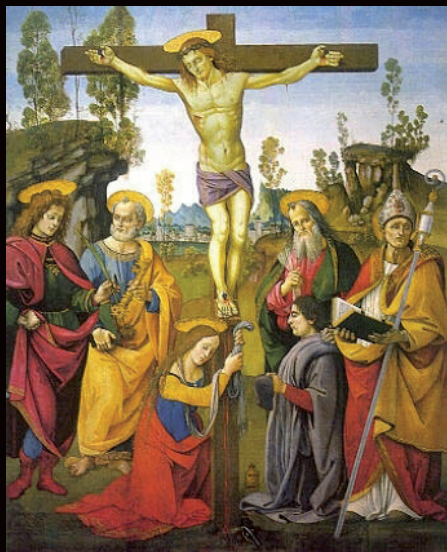


La Chiesa di S. Silvestro viene citata per la prima volta in un documento nel 1037 che descrive il vasto Piviere di S. Gavino Adimari comprendente quasi tutto il territorio della comunità di Barberino con le contee di Mangona e dello Stale con, sotto di sé, venti chiese suffraganee tra cui appunto anche San Silvestro a Barberino. Essendo impossibile individuare una data precisa riguardo alla nascita della prima Chiesa, si deduce in maniera approssimativa che essa sia stata edificata prima del mille, grazie ai contadini del luogo. Nel 1547 alcuni benemeriti barberinesi pagarono una tassa commisurata ai beni in loro possesso, finalizzata alla costruzione della nuova Chiesa. L'edificio fu costruito lungo il tracciato stradale su cui è attestato l'antico abitato di Barberino. Si presume che la forma originaria fosse costituita da un'aula unica coperta a capriate costruite con legno fornito dall'abetta dei Bardi di Vernio. Nel 1642 la chiesa di San Silvestro, seppur ancora suffraganea della Pieve di San Gavino Adimari, fu proclamata Prioria e dotata del fonte battesimale. Del 1672-73 la costruzione del campanile. Nel 1815 la Chiesa fu ampliata con l'aggiunta del porticato in facciata di stile neoclassico con architrave e frontale sostenuti da due colonne. Le capriate lignee del soffitto vennero coperte da uno "staiato", rimosso negli anni 60. Nel 1822 sia a seguito della difficoltà di raggiungere la chiesa pievana di San Gavino Adimari da parte dei parroci suffraganei e su istanza dei barberinesi stessi, con il consenso della famiglia dei Cattani padroni di tale edificio, la Prioria di San Silvestro venne dichiarata Pieve. Ulteriori lavori di abbellimento dello spazio interno della chiesa furono eseguiti nei primi decenni del Novecento con la messa in opera di quattro altarini nelle cappelle laterali realizzati dalla bottega Chini di Borgo San Lorenzo. Incisivi lavori di restauro furono condotti nei primi anni '60 e agli inizi del XXI secolo.



L'interno della chiesa contiene alcune opere importanti di Galileo Chini, insigne pittore, ceramista e scenografo, protagonista dello stile liberty italiano. Di notevole pregio il rosone e le vetrate in stile liberty provenienti dalla fabbrica Chini.

## Pala di S. Andrea



L'opera più importante della chiesa è senza dubbio la pala con la *Crocefissione e Santi* che si trova nell'abside, un dipinto su tavola attribuito a Bartolomeo di Giovanni e risalente al 1500 circa. L'artista, formatosi alla scuola del Ghirlandaio e suo stretto collaboratore, lavorò a Firenze fino al 1501 nella cerchia di Filippo Lippi e Sandro Botticelli.

Su un delicato sfondo rupestre si staglia il Cristo in croce, attorniato da figure di santi recanti ognuno il proprio attributo: San Sebastiano con la palma, simbolo del martirio, San Pietro con la chiave, Sant'Andrea con la rete della pesca miracolosa e il vescovo fiorentino San Zanobi. In ginocchio, altre due figure: la Maddalena addolorata che abbraccia la croce e il committente del quadro, il canonico Pandolfo di Urbano Cattani, che prega con la berretta in mano. L'opera proviene infatti dalla chiesa di Sant'Andrea a Camoggiano, da secoli patronato dei Cattani, come indica lo stemma visibile alla base della croce.

La pala d'altare comprendeva in origine altri tre piccoli scomparti raffiguranti *Il martirio di San Sebastiano*, *Sant'Andrea che salva un vescovo dal peccato* e la *Resurrezione*: i primi due si trovano oggi presso la Walker Art Gallery di Liverpool, mentre la *Resurrezione* risulta dispersa. Lo smembramento di questa importante opera di Bartolomeo di Giovanni, avvenne già nei primi anni del '900: le tavolette della predella finirono sul mercato antiquario, mentre la *Crocefissione* venne trasferita nel 1908 al museo fiorentino di San Marco. Gravemente danneggiato dall'alluvione del 1966, nel 1998 il dipinto è stato restaurato e poi collocato dietro l'altare maggiore della pieve di San Silvestro. Tramite riproduzioni degli originali, l'aspetto che la pala doveva avere quando ancora esposta nella chiesa di Camoggiano è ora stato ricostruito – dopo oltre un secolo – grazie all'interessamento di Roberto Marcori, e alla collaborazione e le ricerche iconografiche della storica dell'arte Valentina Bravin. Opere di Bartolomeo di Giovanni si trovano nei musei di New York, San Francisco, Filadelfia, Toronto, Baltimora, Londra, Liverpool, Cambridge, Kassel, Monaco, Dresda, Lilla, Avignone, Roma, Città del Vaticano, Firenze ed in numerose chiese italiane.



Il giorno 20 Settembre 2015  
per l'ingresso del nuovo Pievano  
alla presenza del Cardinale Arcivescovo  
Sua Eminenza mons. Giuseppe Betori,  
l'organo è tornato a lodare il Signore grazie alla generosità di  
Roberto Marcori  
in memoria e suffragio della cara  
Mamma Ada

## L'organo "Giacobbe Paoli" della Pieve di San Silvestro a Barberino di Mugello

L'organo della Pieve di Barberino di Mugello, collocato in una semplice cantoria in controfacciata, risale all'anno 1827 ed è opera di Giacobbe Paoli, esponente della celebre famiglia di organari Paoli di Campi Bisenzio. Lo strumento fu costruito col riutilizzo anche di parte del materiale fonico di uno strumento precedente risalente alla prima metà del cinquecento e ingrandito con aggiunte alla parte fonica alla fine del '700. L'organo, inizialmente nato per la Chiesa di Orsanmichele di Firenze, fu trasportato a Barberino nel 1935; è stato restaurato dall'organaro Formentelli alla fine degli anni '70 del secolo scorso ed ha avuto un intervento di manutenzione e revisione durante l'estate del 2015 ad opera dell'organaro Riccardo Lorenzini. Il 20 settembre 2015, giorno dell'insediamento del nuovo Pievano, don Stefano Ulivi, è tornato a lodare il Signore.

E' collocato in una cassa rinascimentale autonoma in forma di "Ara", con ai quattro angoli colonne rudentate sormontate da capitelli corinzio-rinascimentali. La facciata, a cuspide centrale e ali laterali, è divisa in tre campi (9-15-9), con paraste intagliate e dorate; il cappello è sormontato da uno scudo ottocentesco con le iniziali dell'Opera di Orsanmichele e ai lati festoni intagliati e dorati.

Le canne di stagno di facciata appartengono al registro del Principale (da Sol1 a Mi4).

Disposizione fonica

Tastiera "a finestra" di 47 tasti (Do1-Re5, prima ottava corta) (ricostruzione Formentelli) con n.9 canne di Bassi 8' in legno sempre inserite  
*(collegate con la prima ottava della tastiera nel corso del restauro Formentelli, in origine corrispondenti all'estensione di n.9 tasti della pedaliera originale Paoli.)*

Pedaliera "a leggio" di 18 tasti, (ricostruzione Formentelli) con prima ottava corta e dotata di:  
- un registro di 8'  
- Contrabbassi di 16' e di 8 Bassi 8' per le note da Do1 a Si1  
*(i cui tasti diatonici vengono ripetuti nella seconda ottava)*  
- Contrabbassi 16' per le 4 note cromatiche della seconda ottava;

Pedaliera sempre unita alla tastiera e inseribile a tampone.

Registri azionabili mediante tiranti a pomello disposti in due colonne a sincope a destra della tastiera (ricostruzione Formentelli)

Principale Bassi  
Principale Soprani  
Ottava  
Quintadecima  
Decimanona  
Vigesimaseconda  
Vigesimasesta  
Vigesimanona  
Contrabbassi

Tira Pieno

Divisione Bassi/Soprani: Mi3/Fa3

Trombe Soprani  
Trombe Bassi  
Oboé Soprani  
Clarone Bassi  
Flauto Traverso Bassi  
Flauto Traverso Soprani  
Flauto in Ottava  
Nasardo Soprani  
Cornetto Soprani  
Decimino Bassi  
Decimino Soprani  
Voce Umana





La3 Corista 439 Hz a 28°C (= 433,40 Hz a 20° C).  
Temperamento del tono medio evoluto.

Somiere maestro, a tiro e relativi crivello e catenacciatura. (G. Paoli)  
Somiere dei bassi a tampone diviso in due sezioni (la sezione maggiore G. Paoli, la sezione minore novecentesca).

Due mantici a cuneo azionabili mediante elettroventilatore (ricostruzione Formentelli).  
Pressione del vento: 54 mm di colonna d'acqua.

La specifica dei registri ci dimostra come nell'organo siano confluite parti ben più antiche rispetto alla fattura ottocentesca. Infatti, se il Principale (in stagno), i registri di ripieno di Ottava, Vigesimasesta, Vigesimanona (in piombo), le Trombe in banda (di latta stagnata) e i Contrabbassi 16' e i Bassi 8' sono di fattura Giacobbe Paoli, le prime 20 canne (parte di piombo e parte di stagno) degli altri registri componenti il ripieno (Quintadecima, Decimanona, e Vigesimaseconda) sono riconducibili al frate domenicano di Santa Maria Novella Bernardo D'Argenta, attivo come organaro a Firenze nei primi decenni del '500. Le rimanenti canne di questi registri sono attribuibili al Paoli. Anche le canne del Flauto in Ottava (in piombo e reale da Do2) sono canne antiche, riconducibili alla prima metà del '500', mentre il raddoppio del Principale di piombo da Fa3, il Cornetto e il Nasardo (in piombo) risultano di fattura di Pietro Agati, celebre organaro pistoiese della seconda metà del '700. Gli altri registri risultano ricostruiti e rielaborati durante il restauro di Formentelli.

Il recente lavoro di manutenzione è consistito principalmente in un'approfondita ripulitura dell'intero strumento, nel recupero di una pressione del vento adeguata rispetto a quella eccessiva presente fino ad ora, e nella conseguente revisione dell'intonazione e ripristino dell'accordatura dell'intera componente fonica.



# Cantantibus organis

*La famosa antifona di Santa Cecilia*

Il vespro della Santa romana, patrona della musica, inizia tradizionalmente con questa antifona:



Oratorio di Santa Cecilia, Bologna  
**Francesco Raibolini** 1447-1517  
“Il matrimonio di Cecilia e Valeriano”  
(affresco 1504-1506)

1. Ant.  
1. g  
C  
Antántibus órga- nis, \* Caecí-li- a Dómino decan-  
tábat dí-cens : Fi- at cor mé- um immacu- lá- tum, ut non  
confúndar. E u o u a e.

The image shows a snippet of musical notation on a five-line staff. It begins with a treble clef and a common time signature (C). The notation consists of square neumes on a four-line staff. Below the staff, the Latin text of the antiphona is written in a Gothic script. The text is: "1. Ant. 1. g C Antántibus órga- nis, \* Caecí-li- a Dómino decan- tábat dí-cens : Fi- at cor mé- um immacu- lá- tum, ut non confúndar. E u o u a e." The text is aligned with the musical notes.

*Mentre gli organi suonavano, Cecilia cantava al Signore dicendo: “Rimanga immacolato il mio cuore, perché io non sia confusa”*

Questa frase, tratta dalla Passio di Santa Cecilia, è in realtà frutto di un errore di trascrizione. Cecilia non stava qui, come pensavano i medievali, cantando la sua purezza verginale (il testo della Passio dice “cor et corpus”) nel giorno del suo “matrimonio bianco” con il marito Valeriano tra l’allegra armonia di organi - strumenti musicali già in uso tra i romani antichi.

La dizione corretta nei manoscritti più antichi, probabilmente sconosciuti ai medievali, era: “Candentibus organis...”: “mentre si arroventavano gli strumenti - sottinteso: di tortura”! Siamo in un contesto ben diverso: Cecilia continua a cantare (decantabat) la sua immacolatezza nel momento supremo del suo martirio.

Comunque sia, proprio questo riferimento, la rese col tempo fortunata protettrice dei cantanti e dei musicisti.

7 giugno 2018

# KOMM, HEILIGER GEIST

Pagine di musica sacra di Johann Sebastian Bach

## **Johann Sebastian Bach (1685-1750)**

- Fantasia super: Komm, heiliger Geist BWV 651
- Corale "Komm, Heiliger Geist"  
*(dalla Cantata BWV 59)*
- Concerto  
*(dalla Cantata BWV 142, originale di Johann Kuhnau?)*
- Missa in La min. BWV Anh 24  
*(originale di Johann Christoph Pez)*
- Komm, Gott Schöpfer, heiliger Geist BWV 667
- Sinfonia  
*(dalla Cantata BWV 156)*
- Kyrie BWV 233a
- Liebster Jesu, wir sind hier BWV 706
- Sinfonia  
*(dalla Cantata BWV 196)*
- Also hat Gott die Welt geliebt  
*(coro dalla Cantata BWV 68)*
- Vater unser im Himmelreich BWV 737
- Wer an ihn gläubet  
*(coro finale della Cantata BWV 68)*

**ENSEMBLE CAPRICCIO ARMONICO** - coro guida (Gianni Mini, direttore)

**ENSEMBLE ETRURIA BAROCCA** - (Dimitri Betti, maestro concertatore)

**SIMONE STELLA** - organo

**UMBERTO CERINI** - direttore

## Ensemble Capriccio Armonico



L'Ensemble vocale Capriccio Armonico si costituisce nel 2006 sotto la guida del Maestro Gianni Mini. Composto da artisti e studiosi di musica e canto, si avvicina dapprima all'approfondimento della musica rinascimentale e barocca profana per proseguire poi con quella sacra, proponendo esecuzioni di C. Monteverdi, A. Caldara, M. Charpentier, Lotti, A. Vivaldi e D. Buxtehude e spaziando da madrigali a mottetti, da opere barocche a oratori.

Nel 2008 l'Ensemble partecipa al prestigioso concorso "Torneo Internazionale di Musica - T.I.M." dove si confronta con formazioni provenienti da tutta Europa proponendo lo Stabat Mater di Caldara e qualificandosi fino ai quarti di finale.

Ha portato avanti interessanti collaborazioni con altre formazioni quali la Corale Santa Cecilia di Borgo San Lorenzo, con la quale nel 2011 è stato eseguito il Magnificat di Bach e il Miserere di Bartolucci (alla presenza dell'Autore recentemente scomparso) mentre nel dicembre 2013 ha collaborato con il Coro Citta di Firenze eseguendo Requiem di Mozart con orchestra. Nel 2013 l'Ensemble Capriccio Armonico ha presentato lo spettacolo "Musica e parola: due linguaggi, infinite emozioni" nel quale venivano proposti brani musicali e recitati, con collaborazioni di attori e ballerini: lo spettacolo è stato proposto in varie location, alcune anche insolite, quale il Museo del Cassero di Montevarchi.

Con la formazione femminile l'Ensemble Capriccio Armonico ha eseguito in numerosi ed applauditi concerti lo Stabat Mater di G.B. Pergolesi. Nell'aprile 2014 l'Ensemble ha presentato la Petite Messe Solennelle di Rossini riscuotendo unanimi consensi sia dal pubblico che dalla critica. Ha inoltre eseguito nella Basilica di San Lorenzo a Firenze la Messa in Re magg kv 194 di Mozart sotto la direzione del M° Mario Rufini in occasione delle solenni celebrazioni per l'inaugurazione del nuovo anno 2015 durante una Messa presieduta dal Cardinale Giuseppe Betori. Nel corso del 2015 ha iniziato una proficua collaborazione con i M° Federico Bardazzi e Samuele Lastrucci, sotto la cui direzione ha eseguito il "Messiah" di Händel, accompagnato dall'Ensemble San Felice proponendolo all'interno del Vinci Baroque Festival.

Guidato da Samuele Lastrucci, nel Giugno del 2016 il Capriccio Armonico ha eseguito il Magnificat di Bach accompagnato dall'Orchestra del Da Vinci Baroque Festival.

Ha in programma l'esecuzione della Petite Messe Solennelle sotto la direzione di Federico Bardazzi in due importanti appuntamenti a Firenze ed a Pisa.

## Ensemble Etruria Barocca



L'Ensemble Etruria Barocca, fondato nel 2012, è un gruppo vocale e strumentale di musica barocca e galante dedito alla ricerca ed esecuzione di lavori di autori meno conosciuti del panorama musicale antico ed è formato da professionisti e giovani studenti provenienti da Austria, Spagna e Italia.

Dal 2016 è uno degli ospiti fissi del Da Vinci Baroque Festival dove si è esibito con il controtenore Filippo Mineccia e in una produzione de Il Trionfo del Tempo e del Disinganno di G.F. Händel, oltre ad essersi esibito in festival di Liguria e Toscana tra cui il Festival inCanto Armonico con le Leçons de Tenebres di F. Couperin e la stagione degli Amici della Musica di Viareggio-Versilia.

Nel 2018 è Ensemble in residence del corso formativo “Der Geist von Bach”, in collaborazione con l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Firenze.

## Dimitri Betti



Dopo la Laurea in Tastiere Antiche presso il Conservatorio “Giacomo Puccini” di La Spezia sotto la guida di V. Ermacora, si è specializzato in Tastiere Storiche con E. Traxler e D. Börner presso il Konservatorium der Stadt Wien (Vienna).

Attualmente frequenta il Biennio di Clavicembalo con A. Fedi, A. Clemente e A. Perugi presso il Conservatorio “Luigi Cherubini” di Firenze. Si è perfezionato con E. Gatti, R. Egarr, B. Van Asperen e C. Rousset. Nel 2017 ha vinto una borsa di studio presso la Weimarer Bachkantaten Akademie e si è esibito per la Thüringer Bachwochen (Thomaskirche, Lipsia) sotto la direzione di H. Rilling.

Ha suonato come solista insieme ai Cameristi del Maggio Musicale Fiorentino, ha diretto il Coro e l’Ensemble Barocco del Conservatorio della Spezia e ha collaborato con l’Orchestra da Camera Fiorentina, il Rossignolo, l’Accademia di Santo Spirito di Ferrara con R. Loreggian, la International Joint Orchestra Japan e la Schola Cantorum S. Stefano di Genova, esibendosi nel cartellone del Maggio Musicale Fiorentino 2018. Con l’Ensemble San Felice diretto da F. Bardazzi si è esibito presso la Stagione Lirica del Teatro Verdi di Pisa, la rassegna O Flos Colende di Firenze e il Ravenna Festival. Attualmente è Assistente dei corsi di Musica Medievale del Conservatorio di La Spezia, Assistente dei corsi di Musica Barocca del Conservatorio Superior de Musica da Coruña (Spagna) ed è stato Assistente di L. Pianca presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano.

Dal 2016 è Maestro di Capella della Pieve di San Pietro Ad Mensulas di Sinalunga (SI), Organista e membro della Cappella Musicale della Basilica di San Lorenzo (Firenze) diretta da Umberto Cerini e Direttore Musicale dell’Ensemble Etruria Barocca. Ha inciso CD e DVD editi da Brilliant Classics, Classic Voice e si è esibito presso la Radio della Svizzera Italiana e la radio tedesca (Deutschlandfunk Kultur, MDR Kultur).

## Simone Stella



Nato a Firenze nel 1981, ha studiato pianoforte al Conservatorio Statale di Musica “Luigi Cherubini” di Firenze coi M.i Rosanita Racugno e Marco Vavolo; presso lo stesso istituto ha studiato organo e composizione organistica coi M.i Mariella Mochi e Alessandro Albenga. Ha inoltre compiuto studi di improvvisazione organistica a Cremona coi M.i Fausto Caporali e Stefano Rattini e di clavicembalo a Roma col M° Francesco Cera. Ha frequentato numerosi corsi di perfezionamento con M. i quali Ton Koopman, Luigi Ferdinando Tagliavini, Stefano Innocenti, Matteo Imbruno, Luca Scandali, Guy Bovet, Monica Henking, Ludger Lohmann, Klemens Schnorr, Michel Bouvard.

1° Premio assoluto alle edizioni 2004 e 2005 del Concorso Organistico giovanile “Alessandro Esposito” di Lucca e al 1° Concorso Organistico Internazionale “Agati-Tronci” di Pistoia (2008), Stella ha intrapreso un’intensa attività concertistica che lo ha portato ad esibirsi come solista e in varie formazioni cameristiche in Italia, Spagna e Paesi Bassi. Dal 2009 ha iniziato una brillante attività discografica solistica. Tra le sue incisioni: Händel, Suites de pieces pour le clavecin (1720), 2 cd OnClassical, 2009; Buxtehude, Opere complete per clavicembalo, 4 cd Brilliant Classics, 2011; Buxtehude, Opere complete per organo, 6 cd Brilliant Classics, 2012; G. Boehm, Opere complete per clavicembalo e organo, 4 cd Brilliant Classics, 2013; Cherubini, Sonate per cimbalo, 1 cd Amadeus Rainbow, 2013; Reincken, Opere complete per clavicembalo ed organo, 3 cd Brilliant Classics, di prossima uscita. Attivo anche come compositore, ha pubblicato sue musiche per la casa editrice Armelin di Padova.

Terziario dei Servi di Santa Maria, Simone Stella è dal 2011 organista titolare degli storici organi nella Basilica Santuario della SS. Annunziata a Firenze, e dal 2012 anche presso la Chiesa di S. Maria Assunta alla Badia Fiorentina nella stessa città.

## Umberto Cerini



Nasce a Firenze nel 1985. Si diploma brillantemente in organo e composizione organistica nel 2008, presso il Conservatorio “Luigi Cherubini” di Firenze, studiando privatamente coi maestri Massimo Niccolai e Francesco Rizzi. Sempre a Firenze consegue, nel 2009, il Diploma Accademico di I livello in clavicembalo col massimo dei voti e la lode, sotto la guida della professoressa Annaberta Conti, e nel 2011 il Diploma Accademico di II livello in clavicembalo (massimo dei voti e lode), sotto la guida del M° Alfonso Fedi. Si specializza infine in organo barocco col maestro Lorenzo Ghielmi, diplomandosi brillantemente nel 2012 presso l’Istituto di Musica Antica della Scuola Civica di Milano. Dal 2005 al 2007 ha studiato composizione con il M° Antonio Anichini presso l’IMP “Rinaldo Franci” di Siena.

Ha collaborato con importanti direttori nel campo della musica antica, quali Ottaviano Tenerani (Dixit Dominus di Händel, Firenze) e Alfonso Fedi (Il ritorno di Ulisse in patria di Monteverdi, Palazzo Pitti, Firenze). Nel 2012 partecipa alle selezioni per la formazione dell’Ensemble Orchestrale Giovanile della fondazione Pietà dei Turchini (Napoli), risultando vincitore della borsa di studio in qualità di organista. Tra il dicembre 2013 e il gennaio del 2014 dirige, come maestro al cembalo, Dido and Aeneas di Henry Purcell, eseguito anche all’Accademia Listz di Budapest. Nel 2014 consegue il secondo premio (primo premio non assegnato) al Concorso Organistico Internazionale “Elvira di Renna” (Faiano, SA) e nel 2017 riceve il Premio “Ada Cullino Marcori” per i suoi studi sulla musica organistica nella Firenze del ‘700. Ha collaborato con l’Ensemble “L’aura rilucente”, suonando nell’ambito del Festival di Ambronay e dei concerti organizzati dall’Accademia Bizantina (Ravenna).

Dal 1999 è organista della Chiesa di S. Maria a Peretola (FI) e, dal 2013, organista della chiesa di S. Giovanni Battista (chiesa dell’Autostrada del Sole). È stato organista della Cappella della Cattedrale di San Miniato (PI). Dal 2012, succedendo al M° Alfonso Fedi, è direttore del coro “Cantori di San Giovanni”, coi quali ha affrontato un ampio progetto di riscoperta e esecuzione della musica sacra della Firenze barocca, riaffermando così quel legame del coro con la città. Dal luglio del 2015 è Maestro di Cappella dell’Insigne Basilica Ambrosiana di San Lorenzo (Firenze). È Vicedirettore dell’Istituto Diocesano di Musica Sacra dell’Arcidiocesi di Firenze, presso il quale è docente di organo, armonia, canto gregoriano, clavicembalo e basso continuo. Svolge il Dottorato di ricerca in Storia delle Arti e dello Spettacolo presso l’Università di Firenze.

21 giugno 2018

## “À DOI CANTI”

Musica sacra per due soprani e organo tra XVII e XVIII secolo

- |   |  |
|---|--|
| <b>Friedrich Wilhelm Zachow (1663-1712)</b> | - Preludio e Fuga in Fa magg.  |
| <b>Giacomo Carissimi (1605-1674)</b>        | - Cantabo Domino<br><i>mottetto a due soprani e b.c.</i>                                   |
| <b>Bernardo Pasquini (1637-1710)</b>        | - Toccata ad istanza del Melani  |
| <b>Alessandro Melani (1639-1703)</b>        | - Salve superum Regina (per la Madonna Santissima)<br><i>mottetto a due soprani e b.c.</i> |
| <b>Johann Joseph Fux (1660-1741)</b>        | - Sonata Septima in re min.<br><i>Allegro</i><br><i>(Andante)</i><br><i>Presto</i>         |
| <b>Antonio Caldara (1670-1736)</b>          | - Caro mea<br><i>mottetto a due soprani e b.c.</i>   |
| <b>Georg Friedrich Händel (1685-1759)</b>   | - Preludio e Fuga in Do magg.  |
| <b>François Couperin (1668-1733)</b>        | - Laetentur coeli, Motet de Saint-Barthélemy<br><i>a due soprani e b.c.</i>                |

**FRANCESCA BIZZARRI** - soprano

**LINDA SCARAMELLI** - soprano

**UMBERTO CERINI** - organo

## Francesca Bizzarri



Nasce a Montevarchi nel 1982. Dopo aver intrapreso privatamente lo studio del flauto traverso col M° Bice Colesanti, consegue nel 2007 il diploma in Flauto presso l'Istituto Pareggiato Rinaldo Franci di Siena. Successivamente frequenta corsi di perfezionamento di flauto col M° Michele Marasco e di ottavino col M° Nicola Mazzanti. Come flautista dal 2010 svolge regolare attività didattica in scuole private e pubbliche (docente di flauto presso le scuole medie a indirizzo musicale). Nell'anno accademico 2012/2013 ha frequentato con profitto il tirocinio in flauto traverso presso la classe del M° Paolo Zampini. Dal 2011 al 2013 ha frequentato il Biennio specialistico di "Musica Vocale da Camera" presso il Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze, sotto la guida del M° Leonardo de Lisi, e ha conseguito brillantemente il Diploma Accademico di Secondo Livello nel febbraio del 2014, con una tesi e un recital (con chitarra) dedicati alla Folksong inglese e spagnola, incentrati su musiche di Britten, Duarte, Rodrigo e Palomo. Ha frequentato numerosi stages di Canto e Vocalità barocca con il soprano Jill Feldmann e col controtenore Kai Wessel (presso Accademia Europea di Musica e Arte di Montepulciano, settembre 2013). Ha conseguito quindi il Diploma Accademico di I Livello in Canto Rinascimentale e Barocco presso il Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze sotto la guida di Patrizia Vaccari.

Ha affrontato lo studio del repertorio contemporaneo approfondendone l'approccio stilistico e la tecnica con il soprano Francesca Della Monica. Ha fatto parte del coro "La Corte di Orfeo", diretto dal M° Valerio del Piccolo, col quale ha affrontato prevalentemente repertorio medievale, rinascimentale e contemporaneo. Ha eseguito inoltre l'oratorio Jephthe di Carissimi, nel ruolo della Filia.

Nel Febbraio 2013 è entrata a far parte della Cappella Musicale della Cattedrale di San Miniato (PI) diretta dal M° Carlo Fermalvento. Collabora stabilmente col coro "Cantori di San Giovanni" (attuale Cappella Musicale della Basilica di San Lorenzo di Firenze), diretto dal M° Umberto Cerini, col quale ha eseguito musiche inedite del barocco fiorentino (lavori di compositori quali Pietro Sanmartini, Giovanni Maria Pagliardi e Charles-Antoine Campion) tra le quali la prima esecuzione italiana in tempi moderni del "Dixit Dominus" per soprano, coro e basso continuo del giovane Luigi Cherubini. Diretta dal M° Raffaele Puccianti ha cantato con Opera Polifonica in molte occasioni, affrontando repertorio polifonico rinascimentale a cappella, e nel coro Harmonia Cantata, eseguendo, come soprano solista, la cantata BWV 61 di J.S.Bach. Ha cantato diretta dal M° Fabio Lombardo nel progetto "Bach Chorus" col quale ha eseguito il mottetto "Jesu Meine Freude" di J.S. Bach.

## Linda Scaramelli



Nasce a Pisa nel 1989. All'età di 11 anni intraprende lo studio del flauto traverso sotto la guida del M° Paolo Carosi e successivamente con il M° Roberto Pappalettere presso il Conservatorio di Musica "Giacomo Puccini" della Spezia.

Nel 2013 studia Canto Rinascimentale e Barocco al Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze sotto la guida del soprano Patrizia Vaccari, conseguendo il diploma accademico di I livello nel 2017.

Ha seguito Master Class sulla vocalità barocca con Jill Feldman, Alessandro Carmignani e in canto gregoriano con il M° Fulvio Rampi.

Ha partecipato a molteplici produzioni tra cui: Missa in illo tempore (C. Monteverdi), Missa Brevis (G.P. da Palestrina), Messa dell'Incoronazione K317 (W.A. Mozart), Requiem op.48 (G. Faurè), Gloria RV588, Magnificat RV610, Credo RV591 (A. Vivaldi), Carmina Burana (C. Orff).

È cofondatrice dell'Ensemble cameristico "I Bei Legami" dedicato allo studio filologico e all'esecuzione del repertorio europeo sacro e profano dei secoli XVI e XVII. Attualmente studia Canto Lirico sotto la guida del M° Giovanni Dagnino presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali Luigi Boccherini di Lucca.

# ADA CULLINO MARCORI



Ada Cullino Marciori, alla cui memoria è intitolata l'omonima Fondazione Onlus, è nata il 4 febbraio 1926 a Trieste da padre torinese, Michele Cullino, e da madre di origine austro-ungarica, Maria Frank, raccogliendo in sé il tratto signorile e sobrio della tradizione piemontese e l'ampiezza di vedute, il fascino e la vivacità culturale propri della tradizione mitteleuropea.

A Trieste ha trascorso i primi anni della sua vita, compiendo gli studi superiori presso l'Istituto Magistrale Giosuè Carducci e di pianoforte, presso il locale Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini" dove ha eseguito il suo primo saggio all'età di soli sei anni.

In seguito agli eventi della Seconda Guerra Mondiale, nel 1943 si trasferì con la famiglia in Toscana, dapprima nel Mugello, a Vicchio, e quindi, nell'estate successiva, a Firenze, dove conobbe il futuro marito, Oroveso Marciori, con il quale si sposò il 10 dicembre 1949 avendo un unico figlio, Roberto, nato nel 1951. Toccanti e significativi ricordi di questo drammatico momento della sua vita che la costrinsero a lasciare la città natale, sono contenuti nelle pagine dei suoi diari dedicate al momento dell'arrivo a Firenze, le più significative delle quali sono state pubblicate nel fascicolo Gennaio-Marzo 2015 della rivista Nuova Antologia.



Pur mantenendo molto saldi i legami con le tradizioni e la cultura della città natale, Ada ha considerato Firenze la sua seconda patria, amandola profondamente e senza riserve sotto il profilo storico, artistico e culturale e vivendola appieno come la propria città di adozione.

A Firenze ha intrecciato numerose e solide amicizie, intessuto rapporti culturali e sociali, dedicandosi a importanti iniziative di concreta solidarietà e di aiuto ai bisognosi: per molti anni insegnante di Catechismo presso la Parrocchia di San Jacopino, ha trasmesso a diverse generazioni di giovani la sua fede pura e profonda, comunicando loro i principi della nostra religione e della nostra cultura con entusiasmo e passione. Ha dedicato altresì tanto del suo tempo all'assistenza agli ammalati presso gli ospedali fiorentini quale volontaria dell'A.V.O. (Associazione Volontari Ospedalieri) distinguendosi sempre per le sue grandi doti di umanità e sincero spirito caritatevole. In seguito, quando le risorse fisiche non le hanno più consentito di effettuare questo tipo di servizi, ha prestato la sua voce all'Associazione del Libro Parlato Lions registrando testi universitari per studenti non vedenti, dando così loro un fondamentale aiuto nel compimento degli studi.

Tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerla hanno potuto apprezzare e amare le sue profonde doti di bontà, magnanimità d'animo, disponibilità umana e sensibilità culturale, nonché di rigore di pensiero. Autorevole, senza mai essere autoritaria, ha sempre avuto particolarmente a cuore l'educazione dei giovani nei quali ha riposto una particolare fiducia.

La mattina del 1 aprile 2014 ha concluso il suo radioso percorso terreno.

Nel ricordo del suo profondo legame con la città di adozione, il figlio Roberto ha reso omaggio alla memoria della madre acqui-



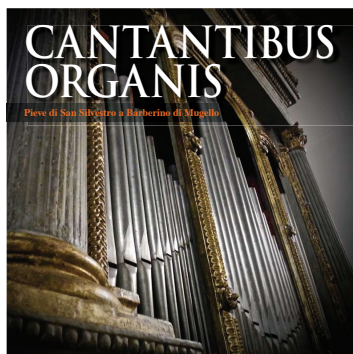
sendo e affidando alla Fondazione Spadolini Nuova Antologia una collezione di 25 opere di arti figurative (dipinti, incisioni, stampe antiche) aventi come soggetto Firenze. Tale fondo, intitolato “COLLEZIONE FIRENZE – ADA CULLINO MARCORI”, rimarrà in perpetuo esposto nelle sale della biblioteca della prestigiosa Fondazione fiorentina. La Collezione è stata successivamente arricchita con altre opere di artisti che hanno avuto la loro formazione e hanno svolto la propria attività a Firenze affermandosi tra l’inizio della prima guerra mondiale e la fine della seconda.

La donazione ha ispirato anche il “PREMIO FIRENZE – ADA CULLINO MARCORI”: un premio annuale, a livello nazionale, che il giorno 1 aprile di ogni anno viene assegnato a giovani laureati o comunque studiosi che approfondiscano tematiche significative riferite alla città di Firenze, sotto molteplici aspetti storici e culturali, al suo passato, al presente e al futuro.

Ulteriore e importante testimonianza dell’amore per i giovani, della fiducia nel futuro, dell’ottimismo e del positivo approccio alla vita che hanno sempre contraddistinto il cammino terreno di Ada è la costruzione del “MAMMA ADA CENTRE” che Roberto ha promosso e realizzato in India, nello stato del Tamil Nadu, in località Azhagamandapam. Si tratta di un centro di orientamento e di avviamento agli studi superiori e al mondo del lavoro, inaugurato il 4 febbraio 2015, dove centinaia di giovani bisognosi e meritevoli ricevono una adeguata formazione, accolti in aule moderne, razionali, provviste di tutte le più avanzate attrezzature multimediali. Alla struttura centrale, che si sviluppa su due piani per un totale di oltre 1200 mq<sup>2</sup>, sono affiancate una mensa capace di 400 posti, una moderna biblioteca, una funzionale palazzina servizi. Il giorno 1 agosto 2017 vi ha inoltre iniziato la sua attività la scuola di lingue ADA LANGUAGE INSTITUTE (ALI)



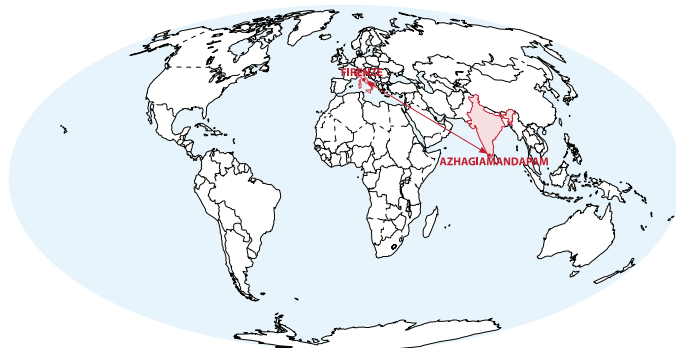
*Mamma Ada Library*



dove, con l'ausilio di 55 computer, tutti collegati in rete, vengono insegnate, tra le altre, la lingua e la cultura italiana. Un ponte di cultura e di solidarietà tra Firenze e l'India: la formazione dei giovani è l'obiettivo comune delle due fondazioni, operanti in due diversi continenti, ma unite da una sempre più stretta collaborazione che ha dato vita al Premio MAMMA ADA AWARDS - in gemellaggio con l'analogo premio fiorentino - la cui prima edizione ha avuto luogo il 4 febbraio 2017. La finalità di questo premio è quella di riconoscere l'eccellenza nelle ricerche accademiche e nei contributi formativi e culturali nel distretto del Kanyakumari nel sud dell'India.

Nel ricordo del mai interrotto amore per la musica e del legame affettivo della madre con il Mugello, sua prima tappa toscana, Roberto ha promosso il ripristino dell'organo "Giacobbe Paoli" che si trova nella Pieve di Barberino di Mugello e ha dato vita alla Rassegna di musiche per organo "CANTANTIBUS ORGANIS".

Queste importanti realizzazioni in favore della cultura, della solidarietà e dei giovani rappresentano il tangibile segno di una vita esemplare che, grazie alla attività della Fondazione a Lei intitolata, proseguirà in maniera concreta nel costante ricordo di tutte le persone che l'hanno amata e nella riconoscenza di quanti beneficeranno delle iniziative a Lei dedicate.





La *Fondazione Ada Cullino Marciori onlus* è stata costituita il giorno 21 Febbraio 2018, per il desiderio di Roberto Marciori di onorare e ricordare la figura della madre Ada promuovendo e sviluppando iniziative rivolte alla proiezione nel tempo di tutti quei valori che hanno sempre contraddistinto la sua vita e il suo pensiero.

La Fondazione ha sede in Firenze, nel Viale Segni n. 17, in quella che è stata per oltre sei lustri la sua abitazione, nella quale Ada ha riunito personaggi della vita fiorentina, intessendo rapporti culturali e sociali e di solida amicizia. Autorevole, senza mai essere autoritaria, ha ispirato la sua vita ai principi della lealtà, della giustizia, dell'attenzione verso i più deboli, dell'ottimismo e dell'entusiasmo, sempre sorretta da una profonda e solida Fede cristiana. Valori che le hanno sempre valso, da parte di tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerla, stima, rispetto e sincero affetto.

La missione della Fondazione è quella di perseguire finalità di solidarietà sociale nonché di tutela e promozione della cultura e della valorizzazione dei beni di interesse artistico e storico. In particolare, i principali scopi istituzionali sono:

- la promozione, istituzione, sviluppo e realizzazione di studi, pubblicazioni, premi – tra cui il Premio annuale “Firenze – Ada Cullino Marciori” presso la Fondazione Spadolini Nuova Antologia a Firenze e il “Mamma Ada Award” presso il Centro di formazione Mamma Ada Centre nello stato indiano del Tamil Nadu;
- la conservazione e la diffusione del patrimonio culturale, artistico, storico e scientifico di Firenze o nazionale in genere, anche mediante l'acquisizione di beni di particolare interesse e la loro valorizzazione, quali la “Collezione Firenze – Ada Cullino Marciori” (una raccolta di 28 opere di arti figurative aventi come soggetto Firenze);
- la conservazione e il restauro di beni di interesse culturale, organizzando mostre e concerti, quali la rassegna di musica “Cantantibus Organis” sull'ottocentesco organo Giacobbe Paoli presso la Pieve di Barberino di Mugello;
- promuovere, realizzare, gestire e organizzare programmi di intervento afferenti al Mamma Ada Centre in India e ad altri centri e strutture aventi attività finalizzate all'istruzione e alla formazione professionale di giovani in condizioni economiche, familiari o sociali disagiate;
- il sostegno economico in favore di Istituti di assistenza per anziani e di realtà operanti nel campo del volontariato assistenziale in genere.

**Per destinare il 5‰ alla  
Fondazione Ada Cullino Marcori Onlus  
il Codice Fiscale della Fondazione è:**

**94275060484**

---

**Per effettuare erogazioni liberali  
a favore della Fondazione Ada Cullino Marcori Onlus  
il codice IBAN della Fondazione è:**

**IT 35U0311102801000000002832**

*La Fondazione Ada Cullino Marcori* è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale (Onlus) e pertanto saranno usufruibili le seguenti agevolazioni fiscali:

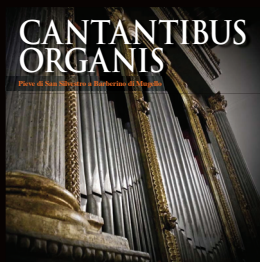
***Per le persone fisiche***

- Le erogazioni liberali sono detraibili dalle imposte sui redditi nella misura del 30% sino ad un massimo di Euro 30.000 per ciascun periodo di imposta;
- In alternativa le erogazioni sono deducibili fino al 10% del reddito complessivo dichiarato.

***Per le Società ed enti:***

- Le erogazioni liberali sono deducibili fino al 10% del reddito complessivo dichiarato;
- Se la deduzione supera il reddito complessivo netto dichiarato, l'eccedenza può essere dedotta fino al quarto periodo di imposta successivo.

***N.B.:*** Per poter usufruire delle suddette agevolazioni fiscali è necessario effettuare il versamento dell'erogazione liberale tramite conto corrente postale, vaglia postale, bonifico bancario, assegno bancario non trasferibile, assegno circolare, carta di credito o bancomat e conservare la relativa attestazione di pagamento. Non sono agevolabili le erogazioni liberali eseguite per contanti.



Pieve di San Silvestro  
Corso Bartolomeo Corsini n. 99, Barberino di Mugello

Info: [cantorgbarberino@gmail.com](mailto:cantorgbarberino@gmail.com)